

Ftse All share -3,67%. Ma la settimana ha chiuso positiva. Euro in calo a 1,4202 sul dollaro

Un'altra giornata di passione

Con tutte le borse in forte calo sui timori per Grecia e Usa

Le piazze europee hanno archiviato l'ultima seduta della settimana con un netto calo. Le borse in mattinata erano state penalizzate dal newsflow sulla Grecia (vedi articolo qui a fianco), mentre nel pomeriggio, ad alimentare i cali, hanno contribuito i dati Usa negativi: se in agosto il tasso di disoccupazione è stato in linea con le attese (9,1%), il dato sui nuovi posti di lavoro nei settori non agricoli (invariato) è stato ben inferiore alle stime del consenso, posto a +95 mila unità ed è risultato il dato peggiore da settembre 2010. Di fatto, l'economia degli Stati Uniti non ha creato nuovi posti di lavoro nei settori non agricoli nel mese scorso e questo, come spiegato da vari operatori, ha alimentato i timori in merito all'andamento dell'economia Usa. Di conseguenza, la prima a risentire di questa considerazione è stata Wall Street, con un deciso calo fin dai primi scambi.

A Milano, peggiore tra le principali piazze europee, il Ftse Mib ha ceduto il 3,89% a 15.060 punti, dopo aver toccato un minimo del -4%, il Ftse All share il 3,67% a 15.955 punti, il Ftse Mid cap ha perso il 2,56%, il Ftse Starl'1,89%. A Londra, il Ftse-100 ha perso il 2,34%, a Francoforte il Dax il 3,36% e a Parigi il Cac-40 il 3,59%. A metà seduta, a New York, il Dow Jones segnava -1,64%, l'S&P 500 -1,82%, il Nasdaq Composite -1,73%. In ogni caso, piazza Affari ha consolidato i guadagni messi a segno durante la settimana, la prima positiva dopo quattro in rosso, e, nonostante un'ultima seduta molto pesante, ha riconquistato quota 15 mila punti. Nelle cinque sedute a cavallo tra

agosto e settembre, il Ftse Mib ha guadagnato l'1,76% a 15.060 punti, mentre l'All share è salito dell'1,96% a 15.955 punti.

A Milano sono di nuovo andati male i bancari: Ubi banca -6,48%, Popolare Milano -6,03%, Banco popolare -5,5%, Unicredit -5,33%, Intesa Sanpaolo -4,82%, Banca Mps -4,47%, Mediobanca -3,2%. Tra gli industriali, Buzzi Unicem ha perso il 6,47%, Pirelli & c. il 5,47%, Prysmian il 5,68%. Su quest'ultimo titolo e anche su Atlantia (-4,59%) Bank of America Merrill Lynch ha ridotto la raccomandazione da buy a neutral. Male anche Fiat (-4,98%) e Fiat industrial (-4,16%). Hanno contenuto i cali sul Ftse Mib le utility, titoli più difensivi: Enel green power -0,43%, Terna -1,32%, Snam rete gas -1,84%. A2A però, in attesa dell'incontro di lunedì tra il ministro dello sviluppo economico, **Paolo Romani** e il management di EdF sulla questione Edison (-2,53%), ha ceduto il 3,03%. Industriali in calo anche tra le mid cap: Italcementi -6,95%, Brembo -5,15%, Indesit -4,51%. Tra i titoli minori si è segnalato il +9,54% di Exprivia: la società si è aggiudicata una commessa del valore di circa 12 mln euro.

Quanto all'euro, ha chiuso in calo sulla scia dei deludenti dati sul mercato del lavoro Usa. La divisa europea è passata di mano per 1,4202 dollari, dopo aver toccato un minimo di seduta a quota 1,4184, e 109,08 yen. Il biglietto verde ha recuperato qualche punto sulla valuta nipponica a 76,80. Infine il petrolio, con il Wti che, a metà seduta, a New York, segnava 87,24 dollari al barile, contro i 113,44 dollari del Brent a Londra.

© Riproduzione riservata